

**GRANDI OPERE** Il Pd invia una segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione sul project

# «Rabin, senza il park interrato il bando doveva essere rifatto»

Mauro Giacom

«Se si fa una gara d'appalto poi non si può mettersi d'accordo con il privato che l'ha vinta per cambiarne i termini. Questa rinegoziazione per la giurisprudenza è contraria al principio della concorrenza ed è anche poco trasparente. Segneremo il caso all'Autorità nazionale anti corruzione».



**LA DENUNCIA**  
Per Naccarato e Zampieri l'interesse del project è stato tradito dall'accordo fra Comune e privati

Il caso è quello della convenzione fra Comune e privati sul restauro del frontone dell'ex Foro Boario di Prato della Valle, contestato ieri dal deputato Pd Alessandro Naccarato e dal capogruppo in consiglio comunale Umberto Zampieri. «La Convenzione approvata nel 2009 prevedeva un project con la ristrutturazione e gestione degli spazi del frontone da parte dei privati insieme alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo da 600 posti che ora non si farà più perché il Comune lo ha

**NACCARATO E ZAMPIERI**

«Non si possono rinegoziare gli accordi trattando solo con il privato vincitore»

revocato nel dicembre del 2015». È rimasto un parcheggio in superficie da 490 posti. «Ma questa è una procedura illegittima. Il bando andava rifatto

perché ci sarebbero potuti essere altri privati interessati. E poi se si modifica l'oggetto del bando come mai l'unico che può beneficiarne è quello che ha

**LA QUESTIONE**

Il Comune ha stoppato il progetto del park interrato e stretto un nuovo accordo con i privati che prevede 490 posti auto in superficie



vinto? Non si trasforma una procedura ad evidenza pubblica in trattativa privata. Oltretutto a leggere il nuovo piano particolareggiato questo avviene su sollecitazione dei privati stessi che hanno, si scrive, rivisto le loro proposte progettuali. È il privato che decide le modifiche?»

Altre iniziative ci saranno, dicono i dem, dopo la firma. Per ora siamo al punto che i privati hanno approvato la proposta del Comune che prevede il loro uso esclusivo della piazza per 39 anni e la percentuale del 14 per cento sul fatturato complessivo ovvero sia della sosta che dei canoni dei negozi per l'amministrazione. I lavori dovrebbero cominciare dopo la festa del Santo.

Come si è arrivati a questa situazione? Quando Bitonci nell'estate 2014 aveva dichiarato che non si sarebbe più scavato i privati avevano già messo le mani avanti. Se non si fanno più i parcheggi sotterranei c'è la penale da pagare, avevano sottolineato, che è pari al 10 per cento della base di gara, 10 milioni e 34 mila euro. Insomma 1 milione di euro. Ma non basta. Avevano già fatto i conti del "rimborso spese" per il parcheggio sotterraneo, 931mila 013 euro, risultante di 470mila 125 euro per spese tecniche di progettazione, 160mila 888 per le indagini e gli scavi archeologici e 300mila di spese legali per consulenze e istruttorie bancarie e gestione della società dal 2009 al 2015.

Dall'altra parte se il Comune non avesse fatto più i parcheggi la Corte dei Conti avrebbe potuto benissimo obiettare che l'interesse pubblico del project-financing si sostiene con la realizzazione del park che poi ritornerà alla città. Se non c'è non si può concedere gratuitamente un'opera pubblica come il frontone dell'ex Foro Boario ad un privato. E dunque l'amministrazione sarebbe stata citata per danni.

Ma Zampieri puntualizza: «A noi sembra un esproprio al contrario. Prato della Valle dato senza gara. Ho chiesto i pareri di congruità alla trattativa con un accesso agli atti per capire i numeri dell'operazione ma nessuno me li ha forniti. E resta un sospetto. Siamo sicuri che serva un project per un restauro? Non poteva farlo una società controllata dal Comune?»

**LA REPLICA DEL SINDACO E DEI COSTRUTTORI**

## Bitonci: «Siamo in regola e il Comune ci guadagnerà»

(M.G.) «Non è che la nuova convenzione con i privati esce da un colpo di mano del sindaco. Abbiamo sentito legali ed esperti e poi abbiamo ottenuto il parere positivo del segretario generale e del dirigente preposto». Così risponde il sindaco Bitonci ai rilievi dei politici del Partito democratico con una riflessione di metodo che si potrebbe riassumere così: meglio trattare che rischiare di pagare due volte. «Se fossimo andati al muro contro muro con i privati ci saremmo trovati di fronte a un conto milionario che avrebbe aper-

to un contenzioso legale infinito. Il centrosinistra ne sa qualcosa con quello della ex Fornace Carotta e con il "Fiore" di Botta. Poi se bloccavamo il project sarebbe intervenuta la Corte dei Conti a chiederci il perché. Insomma credo che siamo andati nella direzione giusta. Contando sul fatto che il parcheggio sotterraneo la città intera non lo voleva. Piuttosto il Pd continua a sottolineare aspetti tecnico-amministrativi invece di parlare dei temi veri della città. Dicono che andranno da Cantone? Vediamo se gli risponderà. Intan-

to il Comune guadagnerà un fisso di 250mila e 300mila euro l'anno». Sul fatto che la regia sia dei privati interviene Filippo Mazzei della società costruttrice. «Non è vero che noi abbiamo proposto modifiche è stata l'amministrazione che ha cambiato idea e lo aveva fatto già quella precedente quando Zanonato aveva detto che non c'era più l'interesse pubblico per fare l'interrato. Lo avevamo diffidato a portare avanti il progetto o a revocarlo pagando le penali previste. Ma non ha mai voluto farlo proprio per questo motivo».



**IL SINDACO**  
Bitonci difende la scelta della trattativa con i privati

## LA POLEMICA L'ex sindaco Giaretta: «A Padova l'amministrazione di centrosinistra è stata virtuosa» «Conti in disordine? Maglia nera alla Lega e a Cittadella»



Alberto Rodighiero

«Il centrosinistra ha lasciato i conti in ordine, da Bitonci vogliamo fatti, non chiacchiere». Ad andare all'attacco è l'ex sindaco Paolo Giaretta. «Bitonci si dedica direttamente o per interposta persona a sottolineare che tutto ciò che non va è colpa della passata amministrazione - dice l'ex parlamentare della Margherita - Sul sito indipendente Openbilanci.it ci sono una serie di indicatori molto interessanti

di performance amministrative relative ai consuntivi tra il 2012 e il 2014, che è l'ultimo biennio in cui il centrosinistra ha amministrato Padova».

«Per quel che riguarda l'indebitamento, dieci comuni con più di 200 mila abitanti stanno peggio di noi. Abbiamo infatti un debito pari al 32,44% delle entrate. In compenso a Cittadella chi amministrava ha caricato i propri cittadini di un debito pari al 132% delle entrate, più di quattro volte Padova». «Sempre per quel che

riguarda il periodo in questione, per gli incarichi su cui Bitonci ha tanto polemizzato - dice ancora Giaretta - siamo naturalmente tra i Comuni virtuosi, il secondo in Italia. Con 0,25 euro pro capite, meno di un ottavo di Roma o Venezia, un dodicesimo di Cittadella i cittadini devono invece partecipare alle spese per incarichi decisi dai leghisti cittadellesi per 5,70 euro pro capite, più di 20 volte quello che pagano i padovani».

**BILANCI**  
L'ex sindaco Paolo Giaretta attacca Bitonci

**COMUNE DI PADOVA**

**Estratto avviso appalto aggiudicato**

Procedura aperta per l'appalto dei servizi assicurativi del Comune di Padova suddiviso in 2 lotti per la durata di anni 3 - **aggiudicatari:** 1 - Lotto LLOYD'S Sindacato leader Acappella € 2.732.400,00; 2 - Lotto ALLIANZ S.p.a. € 162.900,00. **L'avviso integrale è visionabile sul sito [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it)** ed è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 12.05.2016.

Il Capo Settore Contratti Appalti e Provveditorato (Dr. Paolo Castellani)